

[https://daf-yomi.com/Dafyomi\\_Page.aspx?vt=1&massechet=291&amud=10&fs=0](https://daf-yomi.com/Dafyomi_Page.aspx?vt=1&massechet=291&amud=10&fs=0)

[https://daf-yomi.com/Dafyomi\\_Page.aspx?vt=1&massechet=291&amud=11&fs=0](https://daf-yomi.com/Dafyomi_Page.aspx?vt=1&massechet=291&amud=11&fs=0)

**Note di Rav Di Porto ad integrazione della traduzione e del commento della Giuntina, recentemente pubblicato**



- 1) Le Tosafot hanno chiesto da dove arriva la logica secondo la quale il sacrificio viene invalidato, visto che questo aspetto non è ricordato nella Torah. Shittah Mequbetzet risponde che avrei potuto assimilare il sacrificio che ha passato i tre regalim ad un sacrificio che ha passato il suo tempo (un agnello che diviene un montone).
- 2) I Rishonim hanno obiettato che come nel verso il bechor viene menzionato assieme al ma'aser, e per questo la ghemarà lo assimila, vengono ricordati anche nedarim e nedavot, e per questo anche per loro vale la stessa regola. Il Ritvà spiega però che l'elemento dell'harzaah funge da discriminante, così come scrive la ghemarà.
- 3) I rishonim sono in disaccordo se si stia parlando di denaro rubato (Rashì) o di un'offerta votiva (Tosafot). Le Tosafot scrivono però che non si sta parlando del caso di un ritardo nel pagamento, ma di un mancato adempimento. Il Ritvà però chiede: quando è possibile dire che una persona ha mancato completamente? Risponde che si parla del caso in cui quando gli è stato richiesto aveva la possibilità di pagare e non lo ha fatto e successivamente gli è stato chiesto nuovamente e non aveva di che pagare.